

Protestanti vs Cattolici è un volume che raccoglie le riflessioni sviluppate in seguito ad un'occasione di progetto riguardante uno spazio interreligioso per le comunità cattolica ed evangelica luterana della città di Napoli. La sperimentazione progettuale ha generato l'opportunità di condurre uno studio sul carattere architettonico degli spazi deputati all'incontro interreligioso delle comunità cattoliche e protestanti, strutturato a partire da una lettura parallela del rapporto spazio/liturgia nelle due confessioni.

Lo studio è stato declinato alla luce delle trasformazioni che hanno interessato l'architettura degli edifici per la preghiera delle comunità cattoliche e luterane in ragione delle riforme liturgiche che si sono succedute nella storia.

Un particolare ringraziamento va ai due pastori delle comunità evangelica luterana e cattolica della città di Napoli Kirsten Thiele ed Antonio Loffredo ed al professor Nicola Flora, docente del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che sono stati i promotori del workshop di progettazione dal titolo "Dialoghi. Luoghi di incontro, di libertà, di accoglienza", che è stato l'occasione da cui hanno preso le mosse gli studi presentati in questo volume.



€ 15,00

ARTHINKEDITIONS

PROTESTANTI vs CATTOLICI Spazi per l'incontro a cinquecento anni dalla Riforma

di Mariateresa Giammetti

# PROTESTANTI vs CATTOLICI

Spazi per l'incontro a cinquecento  
anni dalla Riforma

di Mariateresa Giammetti

ARTHINKEDITIONS



Mariateresa Giammetti  
**PROTESTANTI vs CATTOLICI**

EAN 9788885722248  
ISBN 8885722245

Casa editrice Arthinkeditions  
Latina (Italia)  
Tel/fax + 39 (0)771 64 976  
info@arthinkeditions.com  
<https://arthink-editions.com/>

Prima edizione dicembre 2019

**PROTESTANTI  
vs CATTOLICI**  
Spazi per l'incontro a cinquecento  
anni dalla Riforma

di Mariateresa Giammetti

**ARTHINKEDITIONS**

## **Sommario**

<b>Premessa e ringraziamenti</b>	5
<b>Gli spazi per la preghiera del luteranesimo.</b> Mariateresa Giammetti	7
<b>Scavare, modellare sedimenti e aprire alla luce.</b> Davide Savoia	25
<b>Le trasformazioni delle aule di preghiera dopo il Concilio Vaticano II: nuovi orizzonti nel rapporto tra spazio e liturgia.</b> Mariateresa Giammetti	33
<b>Dialuighi_Mater-ia.</b> Maria Fierro	53
<b>Spazi di preghiera/incontro per le comunità.</b> Mariateresa Giammetti	65

## **Le trasformazioni delle aule di preghiera dopo il Concilio Vaticano II: nuovi orizzonti nel rapporto tra spazio e liturgia.**

Mariateresa Giammetti

La moderna liturgia cattolica sposta concettualmente il luogo della celebrazione dal “Tempio” “all’Ecclesia” per quanto attiene agli edifici delle comunità, un rimando che, a sua volta, sposta l’Eucarestia e i riti con i loro apparati simbolici in una dimensione di evento e non più di presenza costante, dando così più valore alla celebrazione liturgica che alla custodia dei simboli.

Questo processo di trasformazione trova le sue radici e motivazioni in un lungo lavoro di ricerca condotto dai movimenti che si fecero portavoce di un’azione di rinnovamento della liturgia e dei suoi spazi, riconducibili al cosiddetto Movimento Liturgico. Il Movimento Liturgico nasce nella Francia della Restaurazione appena uscita dalla Rivoluzione in seno alla rinascita dell’ordine monastico benedettino (Marsili S. 1968), subisce una spinta decisiva negli anni Venti del XX secolo e, diversificandosi, porterà al Concilio

Vaticano II ed alla riforma liturgica come progetto di una nuova identità ecclesiale “corporea e tattile”. Il Movimento Liturgico spingeva per una nuova vita di fede ed una nuova coscienza di Chiesa come comunità viva (Schilson A. 1979). Monaci ed intellettuali si fecero promotori di questo

rinnovamento, cominciando ad indagare sulle origini del Cristianesimo. Una delle tesi alla base del Movimento è ben sintetizzata da una massima di Romano Guardini, uno dei più importanti teologi del secolo scorso: «La chiesa si risveglia dall’anima».

Dalla seconda metà del XIX secolo fino al Concilio Ecumenico Vaticano II è stata impressa alla liturgia una grande spinta in avanti sul piano teologico, postulando e contemporaneamente influenzando una nuova concezione del rapporto Chiesa-Liturgia. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica “Lumen Gentium”, sistematizzerà una costruzione teoretica che riformerà radicalmente la struttura della liturgia, fissando l’idea di comunità